Prospetto di raccordo del risultato di periodo e del patrimonio netto di Eni SpA con quelli consolidati

	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
(milioni di euro)	2005	2006	31.12.2005	31.12.2006
Come da bilancio d'esercizio di Eni SpA	**6.042**	**5.821**	**26.872**	**26.935**
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di periodo, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	2.718	3.837	13.701	16.153
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(44)	(52)	1.902	1.138
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	863	612	(1.528)	(1.451)
- eliminazione di utili infragruppo	(40)	(207)	(2.677)	(2.878)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(313)	(195)	849	1.244
- altre rettifiche	21	7	98	58
	9.247	**9.823**	**39.217**	**41.199**
Interessi di terzi	(459)	(606)	(2.349)	(2.170)
Come da bilancio consolidato	**8.788**	**9.217**	**36.868**	**39.029**

Altre informazioni

Indagini della Magistratura

Nel giugno 2004 la Magistratura ha avviato indagini sugli appalti commessi dalla controllata EniPower, nonché sulle forniture di altre imprese alla stessa EniPower. Di dette indagini è stata data ampia diffusione dai mezzi di comunicazione e, allo stato delle conoscenze, ne è emerso il pagamento illecito di somme di denaro da aziende fornitrici della EniPower stessa a un suo dirigente che è stato subito licenziato. Alla EniPower (committente) e alla Snamprogetti (appaltatore dei servizi di ingegneria e di approvvigionamento) sono state notificate informazioni di garanzia ai sensi della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella riunione del 10 agosto 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha esaminato la situazione sopra descritta e ha condiviso l'avvenuta costituzione da parte dell'Amministratore Delegato di una task force incaricata di verificare il rispetto delle procedure di Gruppo nelle modalità di affidamento degli appalti e delle forniture da parte di EniPower e Snamprogetti e nella successiva esecuzione dei lavori. Inoltre il Consiglio ha indicato alle strutture di prestare fattiva e tempestiva collaborazione agli organi giudiziari inquirenti. Dagli accertamenti effettuati non sono emerse inadeguatezze nella struttura organizzativa o carenze nel sistema di controllo interno. Per alcuni aspetti specifici, le analisi sono state effettuate anche da consulenti tecnici esterni. Eni, nell'ambito di una linea guida di fermezza e trasparenza, assumerà le deliberazioni che fossero necessarie per la costituzione di parte civile nel procedimento penale ai fini del risarcimento degli eventuali danni che fossero derivati dai comportamenti illeciti dei propri fornitori, dei loro e dei propri dipendenti. Nel frattempo è stato notificato l'atto di conclusione delle indagini preliminari in cui EniPower e Snamprogetti non rientrano tra i soggetti giuridici indagati ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nell'ambito di un'iniziativa giudiziaria in corso che vede coinvolti due ex dirigenti di Eni, che avrebbero percepito somme di denaro per favorire la conclusione di rapporti contrattuali con società operanti nel *trading* internazionale di prodotti petroliferi, il 10 marzo 2005 la Procura della Repubblica di Roma ha notificato a Eni SpA due provvedimenti di sequestro di documentazione afferente i rapporti fra Eni e le suddette società; nel procedimento Eni è parte offesa.

Consorzio TSKJ - Indagini della SEC e di altre Autorità

La *Securities and Exchange Commission* degli USA (*SEC*) ha notificato a Eni nel giugno 2004 una richiesta di collaborazione volontaria, cui Eni ha prontamente aderito, al fine di acquisire documentazione e altri elementi informativi concernenti il consorzio TSKJ in merito alla costruzione in Nigeria (Bonny Island) di impianti di liquefazione di gas naturale. Il consorzio TSKJ è partecipato al 25% dalla Snamprogetti (Eni 43,54%) e, per la restante parte, da controllate della Halliburton/KBR, della Technip e della JGC. Le indagini della SEC riguardano presunti pagamenti impropri a pubblici ufficiali da parte della TSKJ. Snamprogetti ha avviato proprie indagini sui presunti pagamenti impropri. Su questo argomento esistono indagini anche da parte di altre Autorità.

Eni e Snamprogetti stanno fornendo alla SEC e alle altre Autorità la documentazione e le informazioni di cui sono in possesso prestando l'assistenza necessaria.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni - Programma di acquisto di azioni proprie

Informazioni in ordine ai piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni e al programma di acquisto di azioni proprie da parte di Eni SpA sono fornite nella Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio.
In ottemperanza a quanto disposto dall'art.40, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 127/91, si attesta che le imprese controllate di Eni SpA non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni della controllante.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'andamento nel 2007 sono positive; in particolare le produzioni e le vendite dei principali settori di attività Eni avranno il seguente andamento:

- **produzione giornaliera di idrocarburi:** sullo stesso livello del 2006 (1,77 milioni di boe/giorno nel 2006), per effetto del declino produttivo dei giacimenti maturi in Italia e Mare del Nord compensato dall'aumento in Libia per il *build-up* del Western Lybia Gas Project;
- **volumi venduti di gas naturale in:** in aumento rispetto al 2006 (97,48 miliardi di metri cubi nel 2006) per effetto dell'incremento atteso nei mercati *target* del resto d'Europa, in particolare, Penisola Iberica, Germania, Austria e Francia;
- **produzione venduta di energia elettrica:** in leggero aumento rispetto al 2006 (24,82 terawattora nel 2006) per effetto dell'entrata a regime dei gruppi di potenza della centrale di Brindisi e dello *start-up* atteso della centrale di Ferrara;
- **lavorazioni in conto proprio:** in lieve flessione rispetto al 2006 (38,04 milioni di tonnellate nel 2006) per effetto essenzialmente della cessazione del contratto di lavorazione sulla raffineria di terzi di Priolo, il cui impatto sarà compensato dalle maggiori lavorazioni programmate sulle raffinerie di Gela, di Livorno e di Sannazzaro;
- **vendite di prodotti petroliferi rete:** in aumento rispetto al 2006 (12,48 milioni di tonnellate nel 2006) sia in Italia, in relazione alle azioni commerciali programmate, sia nel resto d'Europa in relazione all'acquisto di stazioni di servizio nei mercati *target*.

Nel 2007 sono previsti investimenti tecnici in crescita rispetto al 2006 (7,83 miliardi nel 2006). I principali aumenti sono attesi nello sviluppo delle riserve di idrocarburi, nell'*upgrading* delle strutture di raffinazione e della rete di distribuzione di prodotti petroliferi, nonché nel potenziamento delle infrastrutture di importazione e di trasporto del gas naturale.

Corporate Governance

Codice di comportamento

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di Eni, all'interno come all'esterno, per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di tutti gli *stakeholder*: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, *partner* commerciali e finanziari, collettività dei Paesi in cui Eni è presente con le proprie attività.

Tutti coloro che lavorano in Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento.

Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito *internet* di Eni: **www.eni.it**.

Codice di autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 aveva aderito al primo "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" emanato dalla Borsa Italiana SpA e aveva preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo di Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

Nella riunione del 13 dicembre 2006 il Consiglio ha deliberato di aderire al nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate in borsa, nella versione emanata il 14 marzo 2006 ("Codice di Borsa"), adottando un Codice (di seguito anche "Codice" o "Codice Eni"), che replica il Codice di Borsa, adeguandone le raccomandazioni alla realtà specifica di Eni, chiarendone alcune ed elevando, al contempo, il livello generale della *governance* della Società. L'obiettivo è stato quello di predisporre un testo che espone in modo chiaro e completo il quadro del sistema di *governance* di Eni.

In particolare, il Codice tiene conto del fatto che Eni è una società capogruppo, non controllata da altra società, né sottoposta ad altrui direzione o coordinamento e pertanto sono state adeguate le disposizioni del Codice di Borsa non coerenti con tale situazione, che avrebbero potuto creare confusione negli investitori e negli altri *stakeholder*. Parimenti si è tenuto conto delle vigenti disposizioni statutarie che stabiliscono un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (eliminando quindi le previsioni relative ai modelli monistico e dualistico contenute nel Codice di Borsa), la separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato (che non rende necessaria la nomina di un *lead independent director*) e che dettano specifiche previsioni sulla nomina e la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

A fini di maggiore trasparenza e comprensione, il Codice Eni esercita direttamente la scelta là dove il Codice di Borsa rimette ai singoli emittenti la scelta tra diverse opzioni, senza rinviare cioè ad atti successivi (ad es. la scelta di non ridistribuire o modificare le funzioni dei Comitati interni del Consiglio, di prevedere un solo preposto al controllo interno, di prevedere che il preposto riferisca anche all'Amministratore Delegato, di non affidare l'Internal Audit a soggetti esterni).

Le previsioni del Codice di Borsa che si riferiscono a competenze dell'Assemblea sono state poste in forma di

auspicio o raccomandazione, non potendo il Consiglio garantirne l'osservanza; il Consiglio intende comunque richiamare l'attenzione degli azionisti e dell'Assemblea al rispetto di tali previsioni, ovvero, laddove utile, a promuovere modifiche statutarie.

Alcune raccomandazioni generiche del Codice di Borsa sono state specificate, in particolare quelle relative ai criteri di indipendenza degli amministratori, adottando formulazioni puntuali per l'individuazione della "remunerazione aggiuntiva" che pregiudica la posizione di indipendenza e la definizione degli "stretti familiari".

Sono state infine previste disposizioni che elevano il livello di *governance* proposto dal Codice di Borsa ed in particolare:

- l'interesse di tutti gli *stakeholder* è stato assunto come criterio di riferimento per gli amministratori;
- la periodicità minima dell'informativa al Consiglio da parte degli amministratori con deleghe è stata ridotta da tre a due mesi;
- per l'autovalutazione del Consiglio è prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, per assicurare obiettività all'esercizio;
- è stato sottolineato l'impegno di amministratori e sindaci a mantenere la carica fin quando possono assicurare la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento del compito;
- è stato previsto che i Comitati interni del Consiglio non possano essere composti da un numero di consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare;
- è stato introdotto il parere del Comitato per il controllo interno sulle regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse;
- per la nomina del preposto al controllo interno, la proposta al Consiglio non è formulata dal solo Amministratore Delegato, ma d'intesa con il Presidente;
- è previsto che almeno due componenti del Comitato per il controllo interno possiedano una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (uno solo ne prevede il Codice di Borsa).

Il Collegio Sindacale è stato invitato ad aderire espressamente alle disposizioni riguardanti il Collegio e questo vi ha aderito prontamente nella stessa riunione del 13 dicembre 2006.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione citata del 13 dicembre 2006, ha altresì approvato alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni del Codice; in particolare:

- sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, che mantiene una posizione di assoluta centralità nel sistema di *corporate governance* della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo;
- sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio;
- è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la sottoposizione all'Assemblea dei soci;
- sono state individuate le società controllate aventi rilevanza strategica;
- sono stati definiti gli orientamenti sul cumulo degli incarichi degli amministratori per assicurare a essi il tempo necessario all'efficace svolgimento del loro incarico;
- è stato espressamente enunciato il principio del rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate (attualmente Saipem e Snam Rete Gas) e l'impegno di Eni ad osservare nei loro confronti le previsioni del Codice che si rivolgono agli azionisti degli emittenti.

Sempre ai fini dell'attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 marzo, acquisito il parere positivo del Comitato per il controllo interno, ha nominato il Responsabile Internal Audit, preposto al controllo interno di Eni.

Infine, nella riunione del 29 marzo, il Consiglio ha approvato modifiche ai Regolamenti del Comitato per il Controllo Interno e del Compensation Committee per adeguamenti alle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Eni.

* * *

Il sistema di governo Eni è pertanto conforme alle prescrizioni del Codice della Borsa Italiana e contiene altresì previsioni migliorative del livello di *corporate governance*.

Per quanto riguarda l'osservanza delle raccomandazioni del Codice, le azioni ancora da porre in essere, ma in corso di realizzazione, riguardano essenzialmente:

- la redazione di una procedura in materia di operazioni con parti correlate, per la quale si attende l'emanazione dei principi generali che l'art. 2391 – *bis* del codice civile attribuisce alla competenza della Consob; nelle more della nuova procedura le operazioni vengono sottoposte alla attenzione particolare del Consiglio, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare;

- l'adeguamento del numero dei componenti dei Comitati del Consiglio che, secondo quanto prevede il Codice Eni, non devono rappresentare la maggioranza dei componenti del Consiglio.

Il Codice di autodisciplina di Eni SpA è pubblicato sul sito *internet* di Eni. Il "Commento" contenuto nel Codice di Borsa non è riportato per non appesantire il testo, ma è tenuto presente da Eni nell'applicazione dei Principi e dei Criteri.

* * *

In ottemperanza alle disposizioni normative e alle indicazioni della Borsa Italiana SpA, con particolare riferimento alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* di Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

Struttura organizzativa di Eni

La struttura organizzativa di Eni è articolata secondo il modello tradizionale che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance*; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno la rappresentanza della Società.

Il Consiglio ha costituito al suo interno Comitati con funzioni consultive e propositive.

Il Consiglio di Amministrazione

Competenze

Il 1° giugno 2005, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato Paolo Scaroni al quale ha conferito tutti i poteri di amministrazione della Società, con esclusione di quelli che il Consiglio stesso si è riservato (con le modifiche apportate in data 11 ottobre 2005), oltre a quelli attribuiti in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile.

Come sopra ricordato, nella riunione del 13 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha apportato modifiche alle citate delibere al fine di allinearne il contenuto alle prescrizioni del Codice, attuare un più efficace coordinamento con le disposizioni statutarie e riservare al Consiglio un ruolo centrale nelle politiche di sostenibilità del Gruppo.

Il Consiglio, in base a dette delibere, si è riservato le seguenti attribuzioni, oltre a quelle non delegabili per legge:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società.
7. Esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva le relazioni trimestrali e semestrali della Società e del Gruppo, previste dalla normativa vigente. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.

9. Riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio.
10. Riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di *budget*.
12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda e immobili, conferimenti, fusioni e scissioni, di valore superiore a 50 milioni di euro, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello statuto;
b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore a 100 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore E&P in nuovi Paesi;
d) compravendita di beni e servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, ad un prezzo complessivo superiore a un miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: i) di ammontare superiore a 50 milioni di euro, ovvero ii) di qualunque importo, se a favore di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse della Società o di società partecipate, ovvero ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione. Per il rilascio delle garanzie di cui al punto i), di importo compreso tra 100 e 200 milioni di euro, il Consiglio conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente, da esercitare in caso d'urgenza.

13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri.
14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi.
15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un preposto al controllo interno, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società.
16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
17. Definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina di competenza dell'assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Ai sensi dell'articolo 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio inoltre, nella riunione del 1° giugno 2005, ha attribuito al Presidente, Roberto Poli, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statuto.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nomina

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. L'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, di un Amministratore senza diritto di voto. Il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Il Consiglio in carica, composto da nove consiglieri, è stato nominato dall'Assemblea il 27 maggio 2005 per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare liste sia gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, sia il Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le società che lo controllano e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal Consiglio di Amministrazione), pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e sono corredate dalle dichiarazioni rese da ciascuno di essi attestanti il possesso dei requisiti di indipendenza e di onorabilità normativamente e statutariamente prescritti, nonché, si raccomanda, del *curriculum* professionale di ciascun candidato.

Composizione

Il Consiglio in carica è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Paolo Scaroni, e dai consiglieri, Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Pinto, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Dario Fruscio, Marco Pinto, Mario Resca, e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Alberto Clô, Renzo Costi e Marco Reboa sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco *Asset Management* SpA.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è, dal 1° giugno 2006, Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e *Governance* della Società.

Altri incarichi dei Consiglieri

Sulla base delle comunicazioni ricevute, rese in base alle previsioni del Codice, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il *curriculum* professionale degli amministratori è disponibile sul sito *internet* di Eni.

ROBERTO POLI

Consigliere di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA. e G.D. SpA.

PAOLO SCARONI

Consigliere de Il Sole 24 Ore e del Teatro alla Scala. È inoltre membro del Supervisory Board di ABN AMRO Bank, del Board della Business School della Columbia University di New York e del Board di Veolia Enviroment (Parigi).

ALBERTO CLÔ

Consigliere indipendente di ASM Brescia SpA, Società Autostrade SpA, Italcementi SpA e De Longhi SpA.

RENZO COSTI

Consigliere di Editrice Il Mulino SpA.

DARIO FRUSCIO

Presidente di Italia Turismo SpA.

MARCO REBOA

Consigliere, fra l'altro, di Seat PG SpA, Interpump Group SpA, IMMSI SpA e Intesa Private Banking SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group SpA.

MARIO RESCA

Presidente di Italia Zuccheri SpA, Consigliere di Mondadori SpA, nonché Commissario straordinario del gruppo Cirio Del Monte, in amministrazione straordinaria.

PIERLUIGI SCIBETTA
Consigliere di Nucleco SpA, del Gestore del Mercato Elettrico SpA, dell'Istituto Superiore per la Previdenza e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA.

Orientamento del Consiglio sul cumulo di incarichi
Nella riunione del 13 dicembre 2006, come richiesto dal Codice di autodisciplina di Eni, il Consiglio ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:
- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro e ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.
Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.
Sulla base delle informazioni fornite, gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Indipendenza e onorabilità
Il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza), come modificato da ultimo, dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, stabilisce che almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate, se il Consiglio è composto di più di sette membri.
L'articolo 17.3 dello statuto prevede che almeno tre amministratori possiedano detti requisiti di indipendenza, se il Consiglio è composto di più di cinque membri, rafforzando pertanto la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio. Il Codice Eni prevede ulteriori requisiti di indipendenza, conformi a quelli previsti dal Codice di Borsa Italiana.
In ottemperanza alle indicazioni dello statuto e del Codice Eni, nella riunione del 22 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che sei consiglieri su nove sono indipendenti e, specificamente: gli amministratori non esecutivi Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta. Il Consigliere Costi è stato confermato quale indipendente, pur ricoprendo la carica da più di nove anni, in quanto designato dagli azionisti di minoranza (segnatamente da investitori istituzionali) e in considerazione delle riconosciute qualità etiche e professionali e dell'indipendenza di giudizio.
Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.
Il Testo unico della finanza, recepito dall'articolo 17.3 dello statuto, prevede che gli Amministratori e i Direttori Generali delle società quotate devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti per i sindaci.
Nella riunione del 22 febbraio 2007 il Consiglio, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso da parte di tutti dei requisiti di onorabilità.
Ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto, nel caso in cui non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e nel caso venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente fissato, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito e provvede per la sua sostituzione.

Riunioni e funzionamento
Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte (21 nel 2005) con una durata media di tre ore.
È data preventiva notizia al pubblico delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. È data altresì notizia della riunione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio.
Il calendario finanziario è disponibile sul sito *internet* di Eni.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° giugno 2005, ha approvato le modalità di convocazione delle proprie riunioni.
In particolare il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo finanziario di Eni, almeno cinque

giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione.
Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza.
Congiuntamente all'ordine del giorno, è di regola fornita agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno, salvo i casi in cui è necessario assicurare la riservatezza.
Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i *manager* della Società e delle sue controllate per fornire informazioni sulle specifiche materie all'ordine del giorno.
Nel 2006 ha partecipato alle riunioni consiliari in media l'85% degli Amministratori e l'83% degli Amministratori non esecutivi indipendenti.
Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di appartenenza.
Al fine di accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori non esecutivi della operatività aziendale, la riunione consiliare del 21 settembre 2006 si è svolta sulla piattaforma Sabratha a largo delle coste libiche.
I Consiglieri non esecutivi e indipendenti non hanno finora ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri consiglieri; il Codice Eni rimette agli stessi la relativa decisione.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prima valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, prevista dal Codice Eni, conformemente alle previsioni del Codice di Borsa.
Come disposto dal Codice Eni il Consiglio si è avvalso dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, Egon Zehnder, al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.
Il lavoro di Egon Zehnder ha riguardato: a) la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio; b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio. Il lavoro del consulente è stato condotto attraverso approfondite interviste individuali con i singoli consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti.
I risultati delle analisi svolte da Egon Zehnder sono stati presentati al Consiglio (con la presenza del Collegio Sindacale), che li ha discussi nella riunione del 22 febbraio 2007, pervenendo alla valutazione, già fatta propria dal consulente, complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.
Il Consiglio ha sottolineato, in particolare, la discussione diretta e aperta che ha luogo durante le riunioni; il rispetto dei contributi individuali; la volontà costruttiva di tutti di convergere verso soluzioni consensuali; la completezza, la chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dall'Amministratore Delegato in vista delle riunioni consiliari e di quelle rese durante la presentazione orale e la discussione collegiale, che pongono il Consiglio nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo informato e consapevole.
I singoli Consiglieri hanno espresso l'unanime intendimento di contribuire, ciascuno secondo il proprio ruolo, all'ottimizzazione della discussione consiliare per consentire al Consiglio di beneficiare dei contributi di tutti i consiglieri, arricchiti dalle specifiche competenze ed esperienze professionali di ciascuno e per favorire una maggiore influenza collegiale sulle decisioni.
Il Consiglio ha altresì convenuto di svolgere incontri informali volti ad approfondire specifiche tematiche manageriali e di settore, utili allo svolgimento delle funzioni.

Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.
Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento di Eni nell'anno di riferimento in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto della graduatoria; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 21 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che Eni nel 2005 si è collocata al terzo posto.
Il 27 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Compensation Committee* e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato un compenso agli amministratori per la loro partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio, con esclusione del Presidente e dell'Amministratore Delegato. Per i Presidenti dei Comitati il compenso annuo è di 30.000 euro, per gli

altri componenti il compenso annuo è di 20.000 euro; nel caso di partecipazione a più di un comitato, il compenso annuo in qualità di Presidente di Comitato è di 27.000 euro e il compenso annuo in qualità di altro componente è di 18.000 euro.

La struttura della remunerazione del Presidente è costituita da una parte fissa e una parte variabile. La struttura della remunerazione dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione dei direttori generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche[1], è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.

La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa dei direttori generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali (settori *oil*, industria e servizi) e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della *performance* individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di *business* o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente.

La remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2006 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Eni dell'anno 2005 approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, definiti in coerenza con il piano strategico e il *budget* annuale in termini di flusso di cassa netto da attività di esercizio (peso 40%), redditività (peso 30%) e *performance* operativa delle Divisioni (peso 30%). I risultati aziendali, valutati a scenario costante, sono stati verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione, e hanno condotto alla determinazione della remunerazione variabile in misura del 125% del livello base, nell'intervallo tra il minimo (85%) e il massimo (130%) dell'erogazione prevista.

Nel marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del *Compensation Committee*, il nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Eni e delle società controllate non quotate, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del *management* e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, *performance* realizzate e incentivazione. Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del *business* e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di *stock grant*, e da un piano di *stock option* focalizzato sul ritorno per l'azionista, che è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 25 maggio 2006. Tale struttura è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la *performance* economico-operativa con quella di borsa. L'incentivo monetario differito attribuito nel 2006 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento di obiettivi annuali di *EBITDA* (consuntivo vs. *budget*, a scenario costante) definiti per il triennio 2006-2008. Le *stock option* assegnate nel 2006 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connessa al posizionamento del *Total Shareholder Return - TSR*[2] del titolo Eni rispetto a quello delle principali compagnie petrolifere internazionali, calcolato su base annua nel triennio 2006-2008. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale della Società, partecipa ad entrambi i piani, con l'integrazione di un incentivo monetario da erogare dopo tre anni in connessione all'incremento di valore del titolo Eni.

Il 25 maggio 2006 l'Assemblea ha autorizzato la copertura assicurativa dei rischi manageriali degli amministratori e dei sindaci, mediante estensione della analoga polizza prevista per i dirigenti della Società. La relativa polizza è stata attivata secondo i termini e le condizioni *standard* del mercato assicurativo.

(1) Dirigenti che, insieme all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali delle Divisioni, sono componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società.
(2) Il *TSR* misura il rendimento complessivo di un'azione in un periodo, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio periodo e la quotazione di fine periodo) sia degli eventuali dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data di stacco cedola.

Nell'anno 2006, considerata la remunerazione fissa e variabile percepita e l'incentivazione di lungo termine attribuita, la struttura della remunerazione è risultata la seguente:

	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Direttori Generali di Divisione	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	65%	32%	38%	41%
Remunerazione variabile (connessa a risultati)	35%	18%*	26%	26%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati)**	-	50%	36%	33%
Totale	100%	100%	100%	100%

* Determinata pro rata con riferimento al periodo di carica dal 1° giugno al 31 dicembre 2005.
** Valorizzazione dell'incentivo monetario differito (attualizzato) e delle *stock option* (*fair value*) nell'ipotesi di risultati *target*; nel caso dell'Amministratore Delegato, comprende anche l'incentivo monetario connesso all'incremento di valore del titolo (*fair value*).

In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) l'incentivo monetario differito attribuito ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) la partecipazione ai piani di *stock grant* e di *stock option* dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iv) le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Comitati del Consiglio

Il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive; la loro composizione, i loro compiti e il loro funzionamento sono disciplinati dal Consiglio nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

Essi sono: a) il Comitato per il controllo interno, b) il *Compensation Committee* e c) l'Osservatorio Petrolifero Internazionale, tutti composti in netta prevalenza da amministratori indipendenti.

Nella riunione del 1° giugno 2005 sono stati nominati componenti dei Comitati i seguenti amministratori:

Comitato per il controllo interno: Marco Reboa (Presidente, indipendente), Alberto Clô (indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente);

Compensation Committee: Mario Resca (Presidente, indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente);

Osservatorio Petrolifero Internazionale: Alberto Clô (Presidente, indipendente), Paolo Scaroni (Amministratore Delegato), Dario Fruscio (indipendente) e Marco Reboa (indipendente).

Il Codice di autodisciplina di Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuta se costituire un Comitato per le nomine. Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il Comitato nel corso 2006 si è riunito 15 volte con la partecipazione media dell'80% dei suoi componenti ed ha esaminato i seguenti principali argomenti:

(i) il piano di *audit* 2006 predisposto dalla Funzione *Internal Audit* di Eni, di Saipem e Snam Rete Gas e il relativo stato di avanzamento; (ii) le risultanze degli interventi di *internal auditing* di Eni; (iii) le iniziative assunte e le risultanze delle azioni poste in essere per rimuovere le carenze evidenziate nei rapporti di revisione predisposti dalla Funzione *Internal Audit* di Eni; (iv) l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2005, formulando suggerimenti per migliorare l'informativa fornita attraverso incontri con i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i *partner* responsabili delle società di revisione; (v) l'esame della

bozza della relazione semestrale 2006 di Eni SpA; (vi) le "Raccomandazioni sul sistema di controllo contabile interno" rilasciate dalla società di revisione per il bilancio 2004; (vii) le comunicazioni della società di revisione su "Fatti e circostanze di interesse per l'attività di *governance*"; (viii) la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società del Gruppo; (ix) la proposta di integrazione dell'incarico al revisore di Gruppo per le attività di certificazione del sistema di controllo interno ai sensi della sez. 404 del *Sarbanes-Oxley Act* per l'esercizio 2006 e la proposta di proroga dell'incarico di revisione contabile del bilancio, di certificazione del sistema di controllo interno sull'informativa di Gruppo e di incarichi aggiuntivi da parte di Eni e di società controllate per il triennio 2007-2009; (x) l'informativa sullo stato di attuazione delle attività SOA; (xi) l'informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; (xii) le linee generali della normativa in materia di segnalazioni ricevute dall'Eni, anche in forma confidenziale o anonima, emanata anche ai sensi della normativa *Sarbanes-Oxley Act*, nonché i relativi *report* periodici sulle segnalazioni ricevute; (xiii) la nuova struttura organizzativa ed il mandato della funzione *Internal Audit* di Eni SpA; (xiv) la riorganizzazione delle attività di approvvigionamento del Gruppo; (xv) il tema delle riserve di idrocarburi e dei criteri utilizzati per la loro classificazione, anche ai fini delle rilevazioni contabili; (xvi) la ricognizione sugli incarichi di consulenza e prestazioni professionali di natura legale affidati nel biennio 2005-2006; (xvii) il tema dei procedimenti *antitrust* e dei relativi accantonamenti contabili a fondo rischi; (xviii) l'informativa sui chiarimenti forniti alla SEC e sul trattamento contabile della fusione Eni-Enifin; (xix) la relazione sull'assetto amministrativo e contabile di Eni SpA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il segretario del Comitato è il Responsabile *Internal Audit*.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 marzo 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e sentito il parere del comitato per il controllo interno ha nominato il Responsabile *Internal Audit* preposto al controllo interno.

Compensation Committee

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di *performance* e incentivazione.
Il *Compensation Committee* nel corso del 2006 si è riunito 9 volte, con la partecipazione media del 94% dei suoi componenti e in particolare ha: (i) verificato le funzioni e i compiti del Comitato, così come definiti dal nuovo Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2005 (disponibile sul sito *internet* di Eni), alla luce dei principali riferimenti nazionali e internazionali in materia di *corporate governance*, confermandone il sostanziale allineamento; (ii) esaminato gli obiettivi del piano di *performance* e incentivazione per l'anno 2006 e verificato i risultati dell'anno 2005, ai fini dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione; (iii) esaminato la revisione dei sistemi di incentivazione manageriale di lungo termine e formulato la proposta in base alla quale il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il Piano di *stock option* 2006-2008 e ha chiesto l'autorizzazione a disporre di azioni proprie al servizio del Piano (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni"); (iv) esaminato il tema delle coperture assicurative degli amministratori e dei sindaci in analogia con quanto previsto per i dirigenti del Gruppo Eni, ai fini della proposta di estensione della polizza assicurativa contro gli infortuni professionali, deliberata dal Consiglio di Am?ministrazione nella riunione del 30 marzo 2006, e della polizza assicurativa a copertura dei rischi manageriali, che il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea; (v) esaminato il tema della remunerazione variabile del Presidente e formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2005; (vi) esaminato il posizionamento retributivo del *top management* aziendale, i criteri della politica retributiva annuale e l'attuazione dei piani di incentivazione annuale e di lungo termine, per la formulazione delle relative proposte al Consiglio di Amministrazione; (vii) esaminato il tema dei compensi agli Amministratori in relazione alle funzioni e alle attività svolte dai Comitati istituiti dal Consiglio, ai fini della proposta di istituire un compenso agli Amministratori per la loro partecipazione ai suddetti Comitati, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2006; (viii) esaminato il tema dell'impatto del nuovo sistema di incentivazione manageriale sul trattamento economico attribuito all'Ammini-

stratore Delegato e Direttore Generale, e formulato al Consiglio di Amministrazione la relativa proposta di integrazione al fine del mantenimento del livello di incentivazione stabilito nel 2005 (v. il paragrafo "*Stock grant* e *stock option* attribuite ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche").
Nel corso del 2006 il Comitato ha fatto ricorso a consulenti esterni per l'acquisizione di analisi e pareri specialistici sulle materie di competenza.

Osservatorio Petrolifero Internazionale
L'Osservatorio Petrolifero Internazionale (*Oil & Gas Committee*) ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti. Nel corso 2006, l'Osservatorio Petrolifero Internazionale si è riunito 5 volte, con una partecipazione del 75% dei suoi componenti.
Nel corso della prima riunione sono state esaminate le condizioni e le dinamiche dei mercati del petrolio e del gas naturale, nonché le principali variabili di scenario, alla base del Piano Strategico quadriennale di Eni.
Le altre riunioni sono state dedicate all'analisi dell'evoluzione del sistema energetico mondiale al 2020, individuando i temi di fondo e le principali sfide da affrontare nel *Master Plan*, documento chiave del processo di formazione delle strategie industriali di Eni. In particolare, le riunioni hanno riguardato: (i) l'analisi della domanda mondiale di energia al 2020 - che ha impegnato due incontri - volta a individuare gli aspetti fondamentali, le ipotesi sottostanti e i possibili elementi di incertezza nell'evoluzione dei consumi nelle aree più rilevanti; (ii) l'esame della "offerta mondiale di gas" e (iii) della "offerta mondiale di petrolio", evidenziando le tendenze di sviluppo delle produzioni e delle infrastrutture, in relazione alle dinamiche dell'industria e dei mercati nei prossimi 15 anni.

Il Collegio Sindacale e gli altri organi di controllo

Collegio Sindacale
Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del citato decreto legislativo; (v) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.
Ai sensi del Codice di autodisciplina di Eni, conformemente al Codice di Borsa, il Collegio vigila altresì sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. Ai sensi del Testo Unico della Finanza (come modificato dal D.Lgs. n. 303 del 2006), il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore.
Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale di Eni ai sensi della citata normativa statunitense; il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* di Eni.

Composizione e nomina
Il Collegio è composto di cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per un triennio.
Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007: Paolo Andrea Colombo, Presidente, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia, Riccardo Perotta e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Massimo Gentile sindaci supplenti (il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni).
L'Assemblea ha deliberato altresì il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro.
Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Riccardo Perotta, Giorgio Silva e Massimo Gentile sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco *Asset Management* SpA.
Ai sensi dello statuto, i sindaci sono nominati median-

te voto di lista; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza.
Ai sensi dell'art. 28.2, come modificato dall'Assemblea il 25 maggio 2006 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti; tale disposizione troverà applicazione in occasione del prossimo rinnovo dell'organo. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza normativamente prescritti nonché, si raccomanda, del relativo *curriculum* professionale e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

Professionalità e indipendenza
Ai sensi del Testo Unico della Finanza i sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia.
Come ribadito dal Codice, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.
Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto, precisa, come prevede il citato regolamento del Ministro della Giustizia, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale, ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.
I sindaci in carica sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.
L'art. 28 dello statuto dispone altresì che non possono assumere le cariche di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Eni SpA. La disposizione è destinata ad essere superata dal regolamento della Consob che, ai sensi del testo unico della finanza, stabilisce il limite al cumulo degli incarichi dei sindaci.
In ottemperanza alle indicazioni del Codice di autodisciplina Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 16 marzo 2007, che i suoi componenti posseggono tutti i requisiti di indipendenza.

Riunioni e funzionamento
Ai sindaci è fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sui temi all'ordine del giorno del Consiglio.
In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, i sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.
Il Collegio Sindacale nel corso del 2006 si è riunito 20 volte con la partecipazione media di circa l'88% dei suoi componenti.
Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi dei sindaci
Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il *curriculum* professionale dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni.

PAOLO ANDREA COLOMBO
Presidente di Sintesi SpA, consigliere indipendente di Mediaset SpA, Interbanca SpA, Iniziative Gestione Investimenti SpA, RCS Quotidiani SpA, SIAS SpA, consigliere di Versace SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Ansaldo STS e Saipem SpA. Sindaco effettivo di Aviva Vita SpA, Lottomatica SpA e Sirti SpA.

FILIPPO DUODO
Presidente del Collegio Sindacale di Banca Meridiana SpA. Sindaco di Benetton Group SpA.

RICCARDO PEROTTA
Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas e di Gewiss SpA. Sindaco di Mediaset Spa e ECS International Italia SpA.

GIORGIO SILVA
Sindaco effettivo di Luxottica SpA e RCS Mediagroup SpA.

Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 28 maggio 2004 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers. Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Sono state date disposizioni di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo *network*, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi – non vietati dalla Consob e dal *Sarbanes-Oxley Act* – che sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni e approvati dai consigli di amministrazione delle società del Gruppo, previo parere favorevole dei rispettivi collegi sindacali. Il Collegio Sindacale di Eni è informato degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

Controllo della Corte dei conti

La gestione finanziaria di Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Lucio Todaro Marescotti (sostituto Angelo Antonio Parente), subentrato a Luigi Schiavello a seguito della deliberazione assunta il 19-20 luglio 2006 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

Sistema di controllo interno

Eni è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti. Eni è altresì consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza da parte del *management* e dei dipendenti tutti del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

In tale ambito, particolare rilievo assume il Codice di Comportamento, che individua quali valori fondamentali la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa; l'Amministratore Delegato è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi del Preposto al controllo interno e dell'*Internal Audit*. In particolare il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno: (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; (iii) descrive, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Nell'espletamento delle funzioni relative al sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e al Codice di Comportamento.

Per l'attuazione di questi principi, Eni si è dotata da tempo di norme che consentono alle società del Gruppo di redigere i bilanci e di fornire gli elementi informativi necessari alla redazione del bilancio e delle relazioni infrannuali consolidate, nel rispetto delle normative e dei principi contabili di generale accettazione assicurando al contempo l'uniformità dei comportamenti, elemento essenziale ai fini dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Al fine di assicurare l'effettiva e corretta applicazione di queste norme e, più in generale, di tutte le regole e procedure che governano i processi di raccolta, elaborazione, rappresentazione e diffusione dell'informativa societaria, Eni si è dotata di un sistema di controllo interno disegnato con l'obiettivo di assicurare un'informativa finanziaria veritiera, completa e tempestiva.

Il sistema di controllo interno è stato definito coerentemente alle previsioni della legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act of 2002* (*SOA*) cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al *New York Stock*